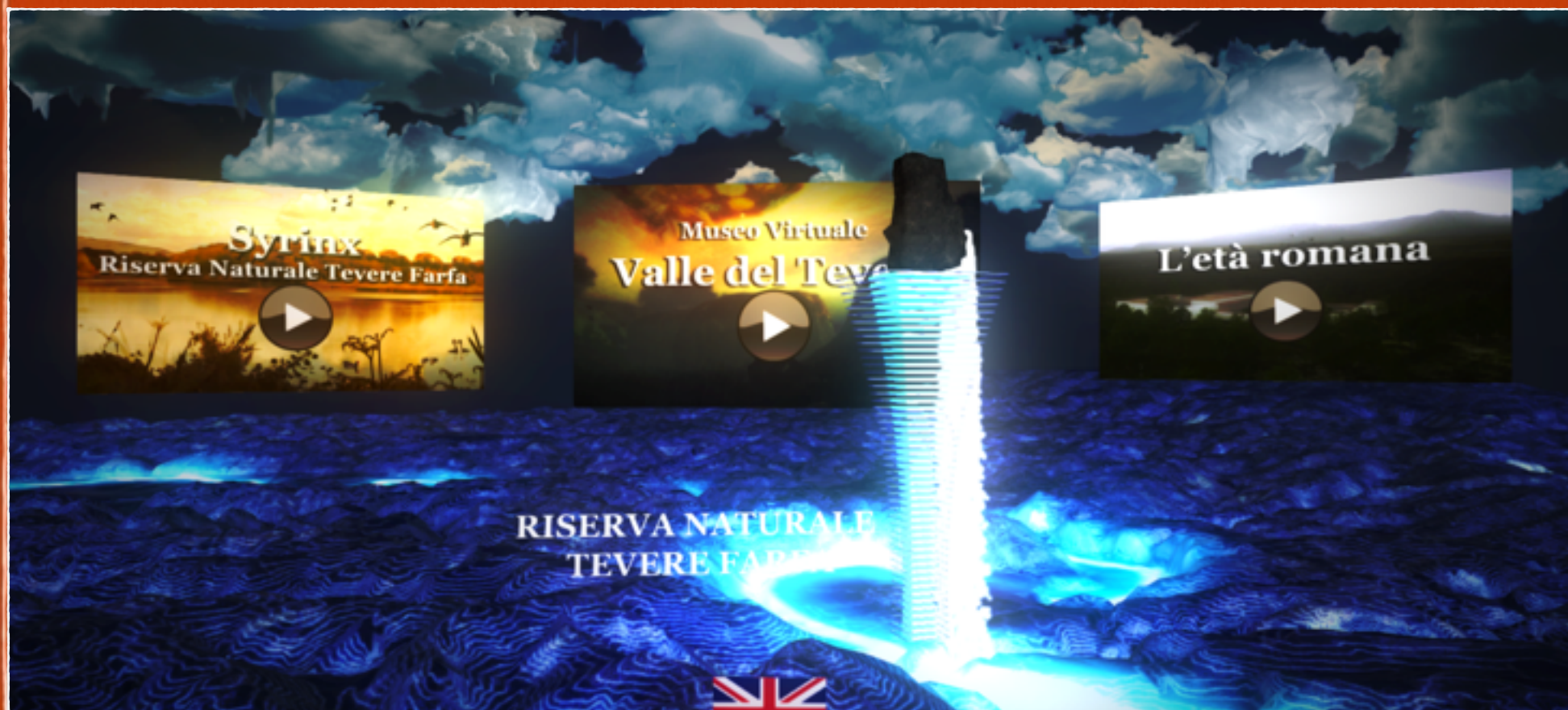


Museo Virtuale della Valle del Tevere



Guida ai filmati

Museo Virtuale della Valle del Tevere



L'applicazione interattiva contiene 13 filmati, in versione italiana e inglese.

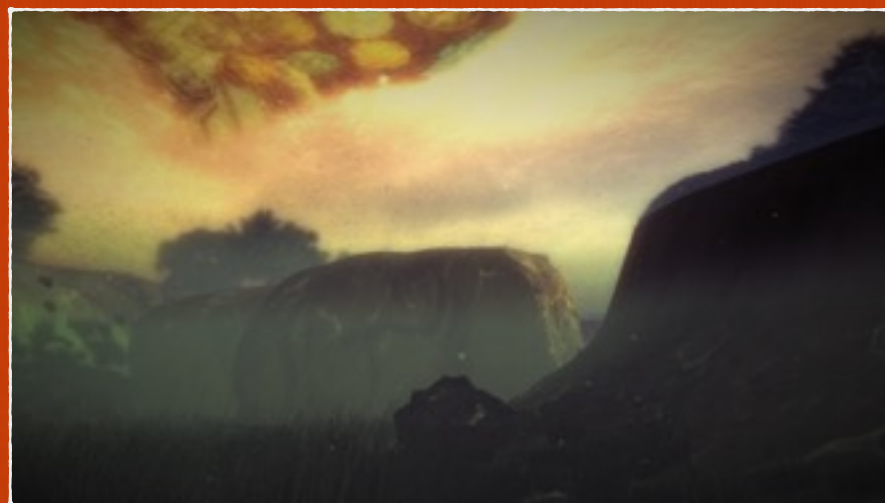
www.museovirtualevalletevere.it



Consiglio Nazionale delle Ricerche



Museo Virtuale della Valle del Tevere



Questo filmato illustra le varie attività che hanno condotto alla realizzazione dell'applicazione di realtà virtuale con interazione naturale, attualmente in mostra presso il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, di cui viene data un'anteprima.

Durata: 5'30"



Syrinx

Riserva Naturale del Tevere-Farfa



Il videoclip musicale, ambientato nella Riserva Naturale del Tevere-Farfa (Nazzano), è ispirato al mito del dio Pan e della ninfa Siringa. La storia si svolge sul brano "Syrinx" per flauto solo di C. Debussy (1913).

Realizzato in collaborazione con il Conservatorio Statale di Musica Nicola Sala di Benevento.

Durata: 4'15"

Siringa era una bellissima ninfa dell'acqua di Arcadia, figlia del dio dei fiumi Ladone. Un giorno incontrò Pan. Per sfuggire alle sue molestie, la ninfa scappò senza ascoltare i complimenti del dio. Corse attraverso il bosco fino a trovare un canneto e pregando si trasformò in una canna. Quando il vento soffiò attraverso le canne, si udì una melodia lamentosa. Il dio, ancora infatuato, non riuscendo a identificare in quale canna si era trasformata Siringa, ne prese alcune e ne tagliò sette pezzi di lunghezza decrescente e li unì uno di fianco all'altro. Creò così lo strumento musicale che portò il nome della sua amata Siringa.

L'oro del Farfa



L'ulivo è da sempre la pianta più rappresentativa della Sabina, se ne trovano di millenari. A dispetto del peso degli anni le piante di questo uliveto di Mompeo sembrano danzare leggere sul ripido versante collinare, sospese tra terra e cielo.

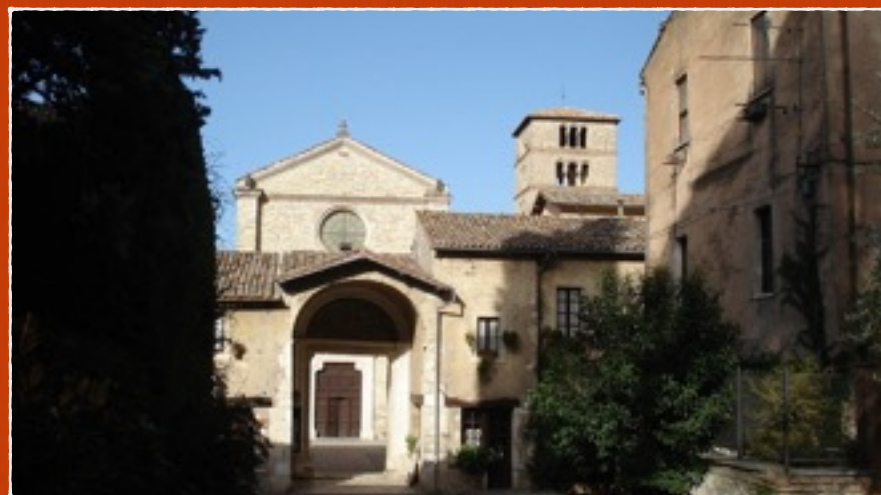
Durata: 5'



*Cielo azzurro
Campo giallo
Monte azzurro
Campo giallo
Per la pianura deserta
Sta camminando un olivo
Un solo
Olivo*

Federico Garcia Lorca

Abbazia di Farfa

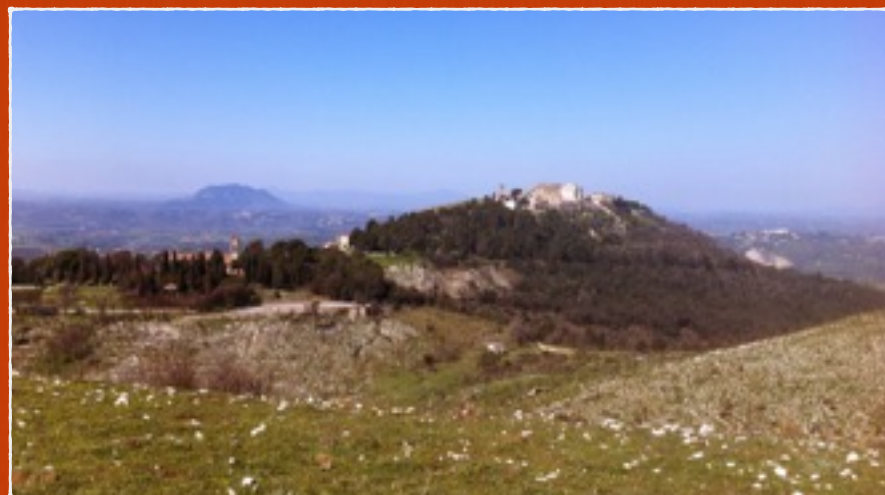


Il piccolo borgo di Farfa, sorto intorno all'Abbazia benedettina, prende il suo nome dal fiume che gli scorre vicino. Fin dal VI secolo è un luogo di convergenze: c'è chi arriva per pregare, chi per partecipare al mercatino, chi per sostare durante un viaggio a piedi o in bicicletta, chi per meditare o studiare e chi per scoprire la sua arte.

Si trova ai piedi del Monte Acuziano, a breve distanza dal borgo di Fara in Sabina e fa parte del Comune di Fara in Sabina.

Durata: 52"

Nel cielo di Fara



Questo documentario è dedicato a Fara in Sabina, uno dei borghi più belli e antichi della media valle del Tevere.

Racconta il fenomeno del progressivo spopolamento avvenuto nel corso del XX secolo, in particolare dopo la II guerra mondiale: una storia comune a tanti piccoli paesi d'Italia, una volta centri importanti della vita amministrativa e sociale ed oggi depositari di una bellezza precaria.

La storia viene narrata attraverso la testimonianza degli stessi abitanti che ci trasmettono il sentimento di un borgo luminoso ma recluso, in cui il Tevere viene sentito come una presenza lontana.

Durata: 20'

Bunker Soratte



Quella del Bunker Soratte è ancora oggi una storia poco conosciuta. Nelle viscere della montagna negli anni Trenta il governo italiano di Mussolini fece scavare 4,5 km di gallerie nelle quale avrebbero trovato protezione i ministri del governo, in caso di guerra e di bombardamento aereo. Tale rifugio venne in realtà ultimato ed utilizzato dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943, quando vi trasferirono il “Comando Supremo del Sud” delle forze di occupazione in Italia, capeggiate da Albert Kesserling. Gli aerei americani individuarono e bombardarono il bunker il 12 maggio 1944 causando pochi danni. Negli anni della guerra fredda la parte più interna del bunker venne rinforzata e adattata a rifugio antiatomico. Le gallerie, con gli equipaggiamenti e gli oggetti d'uso dell'epoca, sono oggi visitabili grazie al supporto dell'associazione “Bunker Soratte” di Sant'Oreste. Il filmato ci mostra l'interno del bunker e la storia viene raccontata attraverso la voce di due protagonisti. Un musicista suona, nell'oscurità, un brano per flauto solo (Edgard Varèse *Density 21.5* del 1936), facendo da contrappunto alla drammaticità del contesto.

Durata: 8'

Il paesaggio di oggi

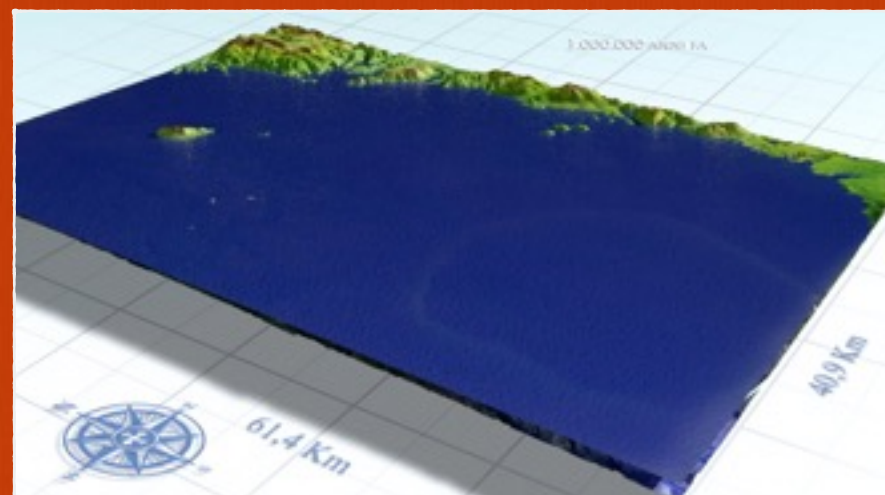


Dal punto panoramico di Nazzano sulla Riserva del Tevere - Farfa, una geo-archeologa ci parla della diversa natura dei suoli sulle due sponde del medio corso del Tevere. Questa tematica si lega a quella dell'evoluzione geologica affrontata nel video "Genesi". Consigliamo la visione di entrambi i filmati.

Durata: 3'



Genesis



L'evoluzione geologica della media valle del Tevere viene raccontata attraverso animazioni e ricostruzioni in computer grafica e riprese video. 3 milioni di anni fa le macchine che oggi corrono lungo l'anello del raccordo anulare si sarebbero trovate nel buio delle profondità marine, sotto centinaia di metri d'acqua. Il monte Soratte e i monti Cornicolani formavano delle piccole isole. Poi, lentamente, la superficie terrestre si sollevò e nacquero gli antenati del Tevere. Le eruzioni del Vulcano Sabatino e di quello Laziale determinarono variazioni nel corso del Tevere fino alla conformazione del percorso attuale. L'homo sapiens è testimone delle ultime esplosioni dei vulcani, 100.000 anni fa, e dell'ultima fase glaciale. A partire da 12.000 anni fa il paesaggio diventa simile a quello che oggi conosciamo.

Durata: 4'

L'origine delle città



Il paesaggio della media valle del Tevere è rappresentato e raccontato nell'età del Ferro ed Orientalizzante, (VIII-VII secolo a.C.) epoca in cui nascono le prime città. Vengono narrate le attività umane, la forma dei villaggi e delle case, le tecniche di coltivazione e i prodotti della terra.

Il paesaggio potenziale antico è ricostruito in 3D a partire da una serie complessa di studi in cui convergono geomorfologia, ecologia, paleobotanica, archeologia, studio della demografia antica. La narrazione è svolta in modo drammatico, attraverso l'immaginaria testimonianza dei protagonisti dell'epoca, partecipi di questo cambiamento.

Durata: 3'

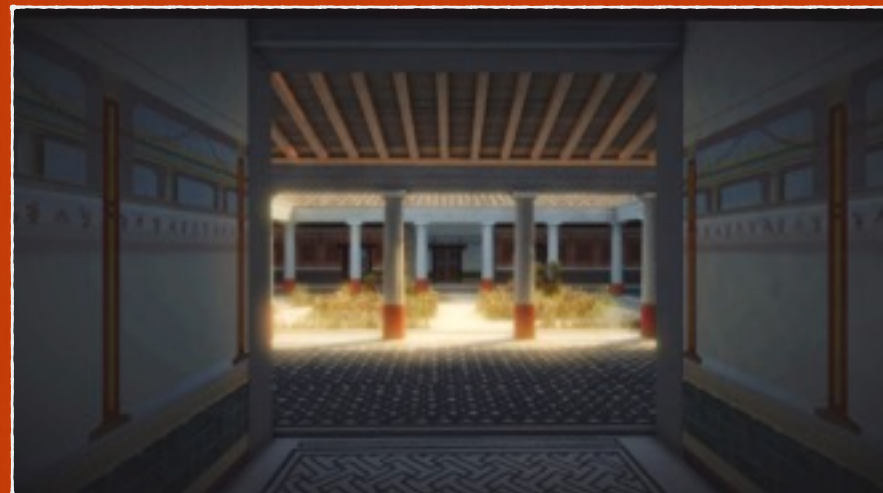
L'età romana



Il paesaggio in età romana è narrato attraverso l'immaginaria testimonianza di un veterano, a cui Augusto ha donato un pezzo di terra sabina come ricompensa per averlo seguito in guerra. Vengono narrate le attività umane, le vie di comunicazione, la forma degli insediamenti e le tipologie edilizie (insediamenti urbani e colonie, fattorie, grandi ville aristocratiche), l'organizzazione del paesaggio agrario (centuriazioni) e i prodotti coltivati.

Durata: 3'30"

Villa dei Volusii



La villa dei Volusii viene mostrata nel suo attuale aspetto di sito archeologico e in una possibile ricostruzione di età augustea. I due livelli si alternano e sovrappongono in trasparenza, grazie all'uso di tecniche di camera tracking.

I mosaici pavimentali originali sono in gran parte ancora visibili sul sito mentre le decorazioni parietali sono evocative, ricostruite sulla base di studi tipologici e casi comparativi.

La villa, all'epoca del suo massimo sviluppo, apparteneva ad una delle più potenti famiglie senatorie romane, seguace di Augusto e aveva al suo servizio centinaia di schiavi che lavoravano nelle terre circostanti.

Si trova a pochi metri dal sito archeologico di Lucus Feroniae.

Durata: 2'

Lucus Feroniae



Questo filmato narra dell'antica dea italica Feronia, alla quale venne consacrato un "Lucus", cioè un bosco sacro e poi un santuario, molto frequentato dai popoli dell'Italia centrale prima della conquista dei Romani. L'imperatore Augusto trasformò Lucus Feroniae in colonia romana. Il culto di Feronia fu sostituito da quello della Salus Frugifera e Feronia venne "ufficialmente" dimenticata. Nella memoria odierna tuttavia il nome di Feronia rimane vivo, riecheggiato non più da boschi, santuari o stipi votive ma dal nome di un cinema, un centro commerciale, un'area di sosta autostradale, e di piccoli esercizi commerciali.

Nel filmato mostriamo la ricostruzione 3D del possibile aspetto della città di Lucus Feroniae in età Tiberiana e poi Traianea. I personaggi che popolano la città sono attori ripresi su green screen. L'idea portante del video è esprimere il significato ed il senso del tempo e dell'immortalità attraverso la visione dello "spirito del luogo". Il film riecheggia il genere del cinema muto degli anni '20 del '900, qui interpretato in chiave moderna.

Durata: 11'

Credits



**Il video informa sulle istituzioni e gli autori coinvolti nel progetto Museo Virtuale della Valle del Tevere e mostra alcune fasi di back stage.
Durata 6'**



Museo Virtuale della Valle del Tevere

Realizzato da:

***CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE, ISTITUTO
PER LE TECNOLOGIE APPLICATE AI BENI CULTURALI***

finanziato da:

ARCUS S.p.a.

in collaborazione con:

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale

Società Geografica Italiana

Museo del Fiume di Nazzano

E.V.O.CA. srl

Franz Fischnaller

Digiter srl